

**TENSIONE DOPO L'ALT DELLA RAGIONERIA**

## Ance e Assoimmobiliare: inaccettabile lo stop al Ddl sulla rigenerazione urbana

«Bloccare il Ddl sulla rigenerazione urbana a un passo dall'approvazione per meri motivi formali significa non avere a cuore il destino delle nostre città e la crescita del Paese». Così i costruttori dell'Ance motivano la dura presa di posizione che definisce «inaccettabile lo stop alla legge sulla rigenerazione urbana». Venerdì Il Sole 24 Ore aveva reso noto il parere della Ragioneria che stroncava il testo messo a punto dal ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, esprimendo in conclusione un «parere contrario all'ulteriore corso del provvedimento». Anche Confindustria Assoimmobiliare ribadisce il proprio «apprezzamento per il lavoro portato avanti fino ad ora dal Senato e dal Ministro Enrico Giovannini su un tema fondamentale per lo sviluppo delle città, auspicando che si possa trovare una sintesi ai fini dell'approvazione del provvedimento nel minor tempo possibile».

L'Ance è durissima. «Il testo al Senato - commenta il presidente Gabriele Buia - è il frutto di un lavoro lungo tre anni e che ha visto coinvolte le forze politiche, imprenditoriali e associazionistiche del Paese. È inconcepibile - continua - che questo prezioso lavoro sia buttato all'aria in un colpo solo per ragioni che potrebbero essere risolte con un proficuo dialogo interistituzionale. Vedere contestati elementi come quelli relativi all'occupazione del suolo pubblico - continua Buia - ci fa pensare che non si vuole fare alcuno sforzo per trovare soluzioni concrete ai problemi atavici che affliggono le città, fulcro della crescita del nostro Paese».

Il testo «rappresenta - dice Buia - un punto di equilibrio tra numerose posizioni inizialmente anche molto distanti. Risultato raggiunto grazie al lavoro del ministro Giovannini, che mira a favorire interventi sul tessuto delle città per evitare degrado e abbandono». Senza un incentivo pubblico, dice Buia, guardando a esempi europei, «non sarà mai possibile realizzare interventi di rigenerazione urbana». Serve un chiarimento «per impedire che il Ddl resti bloccato».

Confindustria Assoimmobiliare chiede, a sua volta, un intervento per evitare il blocco. «Attendiamo da

tempo una legge organica sulla rigenerazione urbana – afferma la presidente Silvia Rovere – e questa continua a essere un’occasione da cogliere, soprattutto per le prospettive di una collaborazione virtuosa fra pubblico e privato e un sempre più intenso coinvolgimento nei grandi progetti di rigenerazione urbana degli investitori istituzionali».

—**G.Sa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA